



Avevamo bisogno di rigenerarci, di cambiare la nave ma non l'equipaggio, volevamo costruire una nave più veloce, più solida per affrontare mari più complessi e attraversate più rischiose. I sogni sin dal principio erano piccoli, cose semplici: la ricerca del gesto invisibile, il punto di incontro tra commozione e leggerezza, il linguaggio degli sciamani che sanno far piovere e venire il sole, ma la vita, gli incontri, la fortuna e le difficoltà ci hanno portato a vivere esperienze che ancora adesso facciamo fatica a capire come ci siano cadute addosso. Siamo cresciuti insieme, portandoci reciprocamente sulle spalle, provocandoci, sostenendoci, sempre fedeli ad una grande amicizia che da anni ci lega.

Due anime della nostra comune avventura stavano recentemente procedendo affiancandosi; da una parte il TEATRO SUNIL e dall'altra INLEVITAS.

Molti collaboratori lavoravano in entrambe le strutture, si procedeva in parallelo su tutti i progetti che abbiamo in cantiere così, recentemente, abbiamo intuito che fosse meglio riunire le forze sotto una unica e comune struttura. Niente muore, siamo erba grama che cresce tra le pietre, siamo come la vita che ha una persistenza improbabile, come la speranza, come il cuore di chi sogna, come le idee folli, che non muoiono anche quando vengono nascoste in un cassetto.

Davanti a noi ci sono vari progetti e il bisogno sempre più impellente di capire dove e quando ci fermeremo, dove metteremo radici, dove inizieremo non solo a produrre ma pure a trasmettere quanto abbiamo scoperto in questi anni.

La famiglia è già enorme, lo è diventata recentemente, ci contavamo in questi giorni e abbiamo scoperto che saremo una cinquantina a lavorare a tempo pieno insieme, senza contare dunque la quantità di «cugini» e «parenti» con i quali collaboriamo strettamente su dei progetti puntuali. Ci sono notti nelle quali vari spettacoli vanno in scena, taluni sono nostre produzioni, altri sono spettacoli che abbiamo creato per altri. Ci sono notti nelle quali cinque spettacoli vanno in scena in angoli diversi del pianeta con artisti e tecnici che conosciamo bene bene, con i quali ci sentiamo legati. Ci sono settimane, come queste che stiamo vivendo, dove si lavora contemporaneamente su 11 diversi progetti che vedranno la luce nei prossimi anni.

Avevamo bisogno di rigenerarci per poter affrontare le sfide e le avventure che ci attendono, avevamo bisogno di non perderci, di non perdere l'essenza del nostro modo di pensare e di costruire il teatro, il circo, l'opera. Firmiamo noi cinque questa lettera ma chi la scrive è tutto un gruppo di artisti e creatori che ormai da anni collaborano insieme. Volevamo farvi sapere che l'avventura continua.

Un abbraccio.

Antonio, Daniele, Hugo, Julie, Maria

*Compagnia Finzi Pasca è una struttura creata nel 2011 da Antonio Vergamini, Daniele Finzi Pasca, Hugo Gargiulo, Julie Hamelin e Maria Bonzanigo (in ordine alfabetico). S'incrociano in quest'avventura la storia del Teatro Sunil con la storia di Inlevitas. C'è un desiderio di sviluppare progetti artistici che continuino ad approfondire il «Teatro della Carezza», la tecnica del gesto invisibile e lo stato di leggerezza. Attraverso gli anni, questi concetti hanno costruito un'estetica particolare che attraversa tutte le dimensioni: uno stile di creazione e di regia, un particolare modo di concepire la produzione, una filosofia di allenamento per l'attore, l'acrobata, il musicista, il danzatore e il tecnico, un atteggiamento per abitare lo spazio e riprendere la memoria che porta nostalgia e può commuovere. Il gesto poetico del clown che va da un monologo per un solo spettatore a una cerimonia olimpica, il teatro, la danza, il circo, l'opera, il cinema, tutto si riunisce in Compagnia Finzi Pasca.*